

Sprar per minori non accompagnati Il Comune cerca famiglie affidatarie

A Bolzano una quarantina di casi. I grillini da Stocker: l'ex Alimarket va chiuso

BOLZANO Dovrebbe arrivare domani, in occasione della consueta seduta della giunta comunale, il via libera all'assessore Sandro Repetto necessario a portare avanti i percorsi di seconda accoglienza, previsti dallo Sprar, per i minori stranieri non accompagnati.

«Attualmente qui da noi, a Bolzano, ce ne sono una quarantina — spiega Repetto — che si trovano ospitati nei diversi centri messi a disposizione dalle associazioni del territorio: una ventina sono ospitati all'ex Lemayr e altri 16 nella struttura Forni di via Renon. Per la maggior parte si tratta di somali ed etiopi tra i 15 e i 17 anni, ma capita che ne arrivino anche di più piccoli. I percorsi di seconda accoglienza prevedono, per questi ragazzi, di individuare una struttura appositamente dedicata a loro, superando quindi la fase che prevede esclusivamente il vitto e l'alloggio, e mettendo in atto anche interventi di accompagnamento per quanto riguarda la scuola, l'assistenza psicologica e quant'altro. Obiettivo ultimo è la costruzione di percorsi individuali verso la completa integrazione». Ma c'è un altro aspetto molto importante che riguarda i percorsi di seconda accoglienza. «Il fine ultimo è quello dell'affidamento

40

sono i minori stranieri attualmente ospitati a Bolzano

1

struttura: i minori potrebbero venire ospitati in via Roma



Difficoltà Due ragazzini stranieri che si sostengono a vicenda

— prosegue Repetto — Ci sarà tutto un percorso, in cui è fondamentale il ruolo della Garante per l'infanzia, che prevede di individuare, dove possibile, famiglie che possano prendersi cura di questi ragazzi».

Da questo punto di vista, la Garante per l'infanzia è già al lavoro per mettere a punto una

lista di famiglie disposte a prendere in affidamento i profughi minorenni che approdano a Bolzano da soli. Per quanto riguarda l'individuazione di un immobile per poter ospitare quanti non troveranno una famiglia affidataria, è il sindaco Renzo Caramaschi a rispondere. «Lo abbiamo già detto qualche tempo fa — ricorda il

primo cittadino — che l'ipotesi più probabile, al momento, è quella di utilizzare la struttura di via Roma, sede dell'Assb, l'Azienda dei servizi sociali, che dall'inizio del prossimo anno si sposterà nel quartiere Casanova».

E sul tema centri di accoglienza, gli esponenti del Movimento CinqueStelle, il consigliere provinciale Paul Kollensperger e la consigliera comunale Maria Teresa Fortini, hanno ribadito la necessità di chiudere l'ex Alimarket durante un incontro con l'assessora Martha Stocker. «Questo centro sta diventando una bomba sociale e sanitaria che si ripercuote sull'intera città, scatenando aggressività, violenza e reati — sottolineano i grillini — Ne abbiamo perciò ribadito la necessità di chiusura in quanto, da struttura emergenziale si sta trasformando in una struttura stabile che non rispetta criteri di umanità e di sicurezza. Riteniamo urgente che i richiedenti asilo vengano distribuiti su tutti i Comuni della Provincia e non gravino soprattutto sul capoluogo Bolzano. L'integrazione di chi ha diritto all'accoglienza è certamente più facile se avviene in piccoli numeri».

Ilaria Graziosi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partigiani

Brunico, l'Anpi rende omaggio a sette caduti

Sergio Guerra, 19 anni, Mario Bergamaschi, 24, Arnaldo Rossetti, 19, Mauro Uberti, Giuseppe Vezzulli, Luigi Vinone e Senofonte Zanda, tutti 21 anni. Saranno loro i sette giovani patrioti uccisi dai nazisti che verranno ricordati stamattina a Brunico, nel corso di una cerimonia che si terrà alle 10.30 nella caserma «Federico Enrico». «La Resistenza è stata il più alto esempio di umana solidarietà — fa sapere il presidente onorario di Anpi Bolzano, Lionello Bertoldi — indispensabile per il riscatto del nostro Paese e dell'Europa dal nazifascismo alla democrazia». Quello che accadde a Brunico quel lontano 6 luglio 1944, per Anpi, «è esempio luminoso da proteggere». Sono trascorsi 73 anni da quel sacrificio: oggi saranno ricordati i sette giovani uccisi perché «colpevoli di aver cercato nella fuga libertà e pace». «Ma trarremo soprattutto forza e ispirazione — prosegue Bertoldi — dal valore della solidarietà di alcune donne sudtirolesi, che, senza conoscerli e forse senza capirli, offrirono loro aiuto e cercarono di salvarli». Franco Garattini, 18 anni, unico superstite di quel gruppo di giovani, scrisse che «quella domenica a Brunico era stata festa grande per la Cresima dei bimbi. Prima del ponte raggiungemmo due donne con due bambini. Parlammo e loro risposero con uno strano dialetto, ma gentili vollero portarci a casa loro ed offrirci cibo e vestiti. Tutto fu vano, ma non fu inutile l'umana solidarietà, che donne di lingua e cultura diversa seppero esprimere a quei giovani impauriti e romantici, che fuggivano verso la pace. Non conosciamo il nome di quelle donne e delle loro case, ma sappiamo che si assunsero la responsabilità di costruire una speranza». Per oggi, a Brunico, sono attesi anche i parenti dei sette giovani uccisi, tutti provenienti per la maggior parte dalla Lombardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazebo di Forza Nuova, parco Stazione blindato

Polizia, finanza e carabinieri hanno presidiato la zona. Nessuna contro-manifestazione



Massima allerta Le forze dell'ordine in viale Stazione (Foto Klotz/Rensi)

BOLZANO Mattinata di allerta massima ieri nella zona di parco Stazione. Decine, infatti, gli uomini delle forze dell'ordine in campo per presidiare il gazebo di Forza Nuova, movimento di estrema destra, dove sono state raccolte firme contro lo ius soli.

A presidiare la zona, come detto, circa 80 uomini tra agenti della Digos, uomini della squadra Mobile, carabinieri e guardia di finanza. Sul posto anche due pattuglie dei vigili urbani, che hanno gestito il traffico evitando il blocco totale del viale.

Il grande spiegamento di forze derivava principalmente dalla possibilità che vi fossero

delle contro-manifestazioni di protesta, anche perché nei giorni scorsi l'Anpi di Bolzano aveva sollevato polemiche riguardo l'iniziativa del movimento di estrema destra in città. Alla fine, però, non si sono registrate proteste e a metà mattinata è arrivato al gazebo anche il leader nazionale Roberto Fiore, atteso invece per il pomeriggio a Trento, dove si è

Estrema destra
Intorno alle 11.30 è giunto al presidio il segretario nazionale Fiore

tenuta una conferenza all'hotel Everest, in zona Cristo Re. Giovedì notte l'albergo era stato colpito da alcune sassate, probabilmente frutto della protesta contro l'iniziativa.

Nei giorni scorsi, il segretario dell'Anpi Orfeo Donatini aveva lanciato l'allarme riguardo la presenza di Forza Nuova in città, ritenendo «assolutamente inammissibile che un'organizzazione che si richiama al fascismo e a valori incompatibili con i principi che fondano la nostra Costituzione e le nostre leggi, possa manifestare su una questione di civiltà irrinunciabile e urgente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la Bike Night, 100 chilometri sotto le stelle

Piazza Walther, si parte il 15 luglio. Arrivo previsto al campanile di Curon

BOLZANO Dopo la prima tappa a Ferrara, con quasi 1.500 persone a illuminare la notte in bici, il tour 2017 delle «Bike Night», il 15 luglio, arriva nel capoluogo altoatesino. Le pedalate notturne di 100 chilometri sulle più belle piste ciclabili d'Italia, ideate dal marchio Witoor di Simone Dovigo, ritornano in Alto Adige con la terza edizione della «Bike Night Bolzano - Resia», 110 chilometri da piazza Walther fino al campanile di Curon. La quarta edizione dell'evento è pronta ad illuminare le notti d'estate in bici: c'è tempo fino a domenica 9 luglio per iscriversi, al prezzo di 25 euro (il giorno

25

euro il costo dell'iscrizione, se effettuata entro il 9 luglio. Posti permettendo, il giorno della competizione l'iscrizione avrà un costo di 35 euro

stesso, posti permettendo, il costo sarà di 35 euro). Il tour proseguirà poi a Udine, Verona e Milano. Il format delle Bike Night, per cui è possibile iscriversi sul sito ufficiale della manifestazione oppure nei negozi Sportler di Bolzano e Merano, prevede assistenza medica e tecnica lungo l'intero percorso e ai partecipanti sono offerti tre ristori ogni 25 chilometri circa: sono inoltre garantiti servizi di noleggio bici e casco, rientri in pullman o treno. La Bike Night Bolzano-Resia è un modo alternativo per vivere le Alpi di notte in bici: da mezzanotte all'alba, 100 chilometri su un percorso interamente ci-

clabile, la via Claudia Augusta, fino a ritrovarsi ai piedi di ghiacciai e del lago di Curon. La tappa di Bolzano avrà inizio sabato 15, alle 18, in piazza Walther, dove sarà allestito il villaggio partenza e inizierà l'attesa dei partecipanti per la mezzanotte: lungo il percorso saranno allestiti tre ristori, a Merano (chilometro 24), a Naturno (chilometro 48), e Prato allo Stelvio (chilometro 83), prima del gran finale a Curon, dopo 110 chilometri. La sede dell'arrivo è il parcheggio di fronte al campanile di Curon, che dall'alba ospiterà i ciclisti per la colazione. Previsto anche un servizio di navetta per

riportare a Bolzano tutti coloro che hanno prenotato il pullman. Grande novità è la festa il giorno prima della Bike Night, venerdì 14 luglio: l'appuntamento è alle 19 al Batzenhäusl,

Emozione

La partenza di una tappa della Bike Night. A Bolzano arriverà il 15 luglio



in via Hofer, a Bolzano, per la consegna dei pacchi iscrizione. Saranno presenti Leonardo Corradini e Veronica Rizzoli, meglio noti come «Leo» e «Vero», ciclo-viaggiatori di lunga data, con alle spalle esperienze in giro per il mondo, dalla Nuova Zelanda alla Patagonia. Dal 2007 gestiscono il sito web www.lifeintravel.it, uno tra i blog di cicloturismo più seguiti. A Bolzano racconteranno le meraviglie delle piste ciclabili dell'Alto Adige e tutti i segreti dei loro itinerari. La tappa altoatesina è realizzata con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno: il 50% dei partecipanti provengono infatti da fuori provincia. Sponsor ufficiale delle Bike Night sarà Sportler.

© RIPRODUZIONE RISERVATA